

Il cinema indipendente/ Roberto Quagliano

Stasera al Lumière l'anteprima del film del regista bolognese che ha ambientato la tragedia del Bardo nelle nostre periferie



L'AUTORE



“Pericle fugge dalla Siria e Shakespeare parla di noi”

ROBERTO QUAGLIANO
È autore, regista e sceneggiatore, ha creato videoclip per Vasco Rossi e Lucio Dalla, e realizzato reportage in Estremo Oriente. Ha fondato la Kamel Film, una società di produzione cinematografica e televisiva con sede a Bologna. “Pericle di Shakespeare sulla strada” è il suo ultimo film (in alto una scena)

EMANUELA GIAMPAOLI

Prendi una delle opere meno note del Bardo, ambientala in una comunità di homeless, falla recitare da un gruppo di madrelingua inglesi e innestala con “La strada” di Cormac McCarthy. Detta così sembra la formula certa per il disastro. E invece “Pericle di Shakespeare sulla strada” del bolognese Roberto Quagliano, in programma stasera alle 21.15 al Lumière (replica domani alle 10.30) per la rassegna “Shakespeare e il cinema”, è un'opera a basso budget ma ad elevato contenuto di idee. «Ho scelto “Pericle di Tiro” - racconta l'autore e produttore, alle spalle una lunga carriera come regista tv e per artisti come Lucio Dalla e Vasco - perché è un testo rappresentato pochissimo e invece di grande attualità». Non a caso ha inizio in Siria, il paese che Pericle abbandona per sottrarsi a un destino di morte certa. Nel suo viaggio approda alla corte di Tarso dove chiede in sposa Tai-

sa, la figlia del re. Con lei incinta, si imbarca di nuovo alla volta di casa, ma a causa di una tempesta la moglie muore dando alla luce la figlia Marina. Pericle disperato, affida il corpo dell'amata ai flutti e lascia la piccola alle cure dei falsi amici Cleone e Dionisia, perdendone le tracce. Non avrà più pace. «Un uomo che scappa dalla Siria per colpa di un tiranno, che nella fuga perde moglie e figlia nell' Egeo. Una storia antichissima che si ripete oggi. Lo vediamo tutti i giorni nei volti di chi arriva sulle nostre coste».

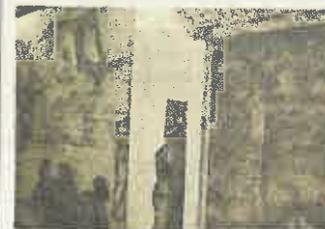
Quegli sguardi di chi non ha niente da perdere e tutto da sperare. Quagliano insieme al cosceneggiatore Luca Di Meo alias Wu Ming 3, li ha ricercati in un cast di attori inglesi, trasformati in diseredati, clandestini, prostitute, davanti a una videocamera in vari set alla periferia di Bologna, in aree verdi tra svincoli stradali e fabbriche abbandonate. «Volevo che fossero madrelingua - spiega Quagliano - perché quello del testo originale è un mio pallino. Spesso si tende a riattualizzare Sha-

kespeare riscrivendolo, io ho cercato un'altra strada. Il casting lo abbiamo fatto via Skype, hanno risposto in 450 attori e ne abbiamo scelti una ventina tra cui Raphael Bar, Katie Alexander-Thom, Steve Williams e Joanna Howden». A loro ha chiesto di recitare i versi del Bardo in un'ambientazione da scenario post apocalittico, con elicotteri che continuamente sorvolano i cieli, ambulanze a sirene spiegate e le musiche originali di Twin Peaks. «L'unico tradimento ai versi originali - conclude Quagliano - è nel finale. Ci siamo ispirati a “La strada” di Cormac McCarthy. Volevamo mettere in scena una società ipercontrollata in cui i ricchi e gli ultimi vivono sempre più separati, un'umanità che per questo va incontro alla propria rovina». Girato in nove giorni, dopo l'anteprima di stasera, il film tenterà la via dei festival. «Per ora abbiamo incassato i complimenti della Shakespeare Association of America e l'offerta di darci una mano a distribuirlo negli Stati Uniti».

LA RESISTENZA

La Regione mostra l'Eccidio dipinto da Ilario Rossi

NEL 1946, con le ferite della guerra ancora aperte e la Resistenza ancora viva nella memoria dei bolognesi, l'artista Ilario Rossi disegnò un grande ciclo di affreschi dedicato all'eccidio di Marzabotto, poi dipinto sulle parti della palazzina della Montagnola che ospita le scuole Giaccaglia Betti. Solo chi entra nella scuola può vedere l'opera, ma da oggi il pubblico potrà apprezzare l'intero ciclo ammirando i cartoni preparatori allestiti in maniera permanente nella sede della Regione, in via Aldo Moro 50. Le grandi carte sono state donate dal comune di Monzuno e sono state inaugurate ieri dalla presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera. (pa. nal.)



Un cartone di Ilario Rossi

LA SOLIDARIETÀ

Merola offre il Liber Paradisus a Lampedusa

IL LIBER Paradisus potrebbe raggiungere Lampedusa ed arricchire il “museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo”, il progetto che vuole portare all'attenzione di tutti, in maniera originale, l'emergenza delle migrazioni. L'idea di prestare all'isola il famoso testo di legge che nel 1256 decretò la fine della schiavitù a Bologna, è stata lanciata dal sindaco Virginio Merola lunedì in Cappelletta Farnese durante l'incontro dedicato al tema dell'accoglienza, presenti il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini e il direttore degli Uffici Elke Schmidt. Per ora è un'idea, anche perché il manoscritto, conservato all'Archivio di Stato, fino al 17 luglio è esposto al Museo Medievale, alla mostra “Bologna 1116”. (pa. nal.)